

“Il cristiano trova la fortezza nel Creatore”

Non essere così fiacco, molle. — È ormai ora di respingere quella strana compassione che senti di te stesso.(Cammino, 193)

18 Novembre

Stavamo parlando di lotta. Sappiamo che essa richiede allenamento, alimentazione adeguata, medicine urgenti in caso di infermità, di contusioni, di ferite. I Sacramenti,

medicina principale della Chiesa, non sono superflui: quando vengono abbandonati volontariamente, non è possibile fare un solo passo nel cammino al seguito di Gesù. Ne abbiamo bisogno come abbiamo bisogno della respirazione, della circolazione del sangue, della luce. Ne abbiamo bisogno per saper cogliere in ogni istante ciò che il Signore vuole da noi.

L'ascetica esige fortezza, e il cristiano trova la fortezza nel Creatore. Siamo oscurità, ed Egli è vivissimo splendore; siamo infermità, ed Egli è vigorosa salute; siamo miseria, ed Egli è infinita ricchezza; siamo debolezza, ed Egli ci sostiene, *quia tu es, Deus, fortitudo mea*: tu sei sempre, mio Dio, la nostra fortezza. Non c'è nulla quaggiù che possa opporsi allo sgorgare impaziente del Sangue redentore di Cristo. Ma la nostra piccolezza può offuscarci lo sguardo al punto di non avvertire più la

grandezza divina. Ecco dunque la responsabilità di tutti i fedeli, specialmente di coloro che hanno il compito di guidare spiritualmente — di servire — il Popolo di Dio, di non soffocare le fonti della grazia, di non vergognarsi della Croce di Cristo.

(*E' Gesù che passa*, 80)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/dailytext/il-cristiano-
trova-la-fortezza-nel-creatore/](https://opusdei.org/it-ch/dailytext/il-cristiano-trova-la-fortezza-nel-creatore/)
(30/01/2026)